

La chiamata di Gesù

Continuiamo il cammino di conoscenza di Gesù

- ✓ L'amore di Gesù per i ragazzi
- ✓ La chiamata di Gesù a essere suoi amici
- ✓ I primi incontri con la Comunità che li ha generati alla fede

INTRODUZIONE

Ecco pronto il secondo momento di Catechesi a Distanza per i ragazzi dei gruppi parrocchiali. Troverete nel medesimo sussidio parti in comune che riguardano i catechisti, parti specifiche rivolte ai ragazzi di fascia di età 7/10 anni e parti riservate ai futuri cresimandi. Ogni catechista utilizzi la parte che riguarda i ragazzi del suo gruppo.

*L'esperienza della Quaresima e della Pasqua ci incoraggiano a camminare facendo un passo avanti e tutti insieme verso tappe successive e molto importanti. Il primo tratto di cammino ha questo tema: **"La Chiamata di Gesù"**. Non è nato a caso ma è frutto di una riflessione attenta. Noi abbiamo condiviso il cammino penitenziale della quaresima, abbiamo celebrato con gioia il mistero pasquale. Adesso, mossi dalla contemplazione di Gesù Risorto, ci chiediamo: "Che cosa vuole Gesù da noi?". Il sussidio che vi mandiamo cerca di rispondere, nella maniera più semplice e accattivante, a questa domanda. Richiede che ciascuno di noi sia pronto, con tutte le sue qualità, a tenere i contatti con i ragazzi del proprio gruppo e con le famiglie. I modi di comunicazione sono diversi. E' bene valorizzarli tutti. D'altra parte, voi catechisti, sapete ormai maneggiare questi strumenti. E' molto bello metterli a servizio dei ragazzi.*

Vi chiediamo di non improvvisare nulla nel cammino. Non basta dire che è già tutto pronto. Ciascuno deve leggere prima, impadronirsi dei contenuti e dei metodi usati, per farli arrivare poi ai singoli ragazzi. Chi, nel periodo appena trascorso, è stato scrupoloso nel seguire questo metodo, ha raccolto frutti buoni e ha potuto toccare con mano l'interesse dei ragazzi e quello delle loro famiglie. Sappiamo quindi di mettere in buone mani il sussidio preparato con tanta cura e impegno.

Mano mano che i ragazzi risponderanno alle richieste contenute nel sussidio, notifichiate tutto all'Ufficio Catechistico Diocesano. E' molto preziosa la continuità di un legame che ci unisce e che diventa possibile anche in un periodo speciale come quello che stiamo vivendo. Siamo convinti che, proprio per aver custodito con fedeltà il rapporto reciproco, raccoglieremo risultati preziosi anche in vista del momento nel quale potremo di nuovo trovarci insieme, nella famiglia delle nostre parrocchie.

Non smentite mai la preziosità del vostro impegno.

Possiamo dirlo che siete dei catechisti di qualità.

Gesù, che chiama ogni giorno anche noi, non smetterà mai di starci accanto per incoraggiare, sostenere, illuminare il nostro servizio.

Buon lavoro!

*Il Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano
Don Mario Simula
&
il Gruppo di Lavoro*

La chiamata di Gesù

Ragazzi vi scrivo ...

Caro ragazzo/a

Non ti sei mai accorto/a o forse non ci hai mai pensato, ma è da tanto tempo che ti guardo. Vedo che sai fare tante cose belle. Sai anche combinare guai, a dire la verità. Sto pensando al dispetto che l'altro giorno hai regalato al tuo amico. E' rimasto proprio male. Non se l'aspettava. Poi ho riflettuto e mi son detto: sta crescendo, deve ancora imparare a capire che cosa vuole Dio, mio Padre, da lui.

Nonostante le tue monellerie è stato proprio mio Padre a chiedermi di pensare a te. Mi ha detto: "Diventa un ragazzo/a come lui così potrai aiutarlo a diventare un ragazzo/a speciale. Non deve fare cose speciali. Deve soltanto imparare a vivere bene i suoi impegni ogni giorno".

Da allora, Io ti ho amato/a con un amore sempre più grande. Un amore che provo da sempre. Da quando ancora non eri nato/a.

Oggi voglio farti una proposta.

Cosa ne pensi se, anche rimanendo a casa, continui ad essere vicino ai tuoi amici, ai catechisti e alle catechiste? Come se fossi nel gruppo. Vorrei vivere con te e con loro una meravigliosa avventura.

Mi chiederai: "Di che cosa si tratta? Non c'è per caso una trappola alla fine!".

E' semplice.

Ho bisogno di far diventare questo mondo diverso. Oggi c'è tanto odio e io voglio portare l'amore.

Oggi ci sono tante guerre e io voglio portare la pace. Oggi ci sono tante ingiustizie e io voglio che ad ogni persona sia dato ciò di cui ha bisogno, che sia assicurato il rispetto per tutti, che sia garantita una vita serena.

Mi dirai: "Come possiamo farcela?".

Noi non viviamo da soli. Senza gli altri diventiamo egoisti, capricciosi, fastidiosi, pigri. Continuiamo a rovinare questa bellissima terra. Rischiamo di morire perché a casa non ci si vuole bene, perché a scuola ognuno pensa a se stesso e non si accorge dei compagni, perché la natura diventa come un immondezzaio.

Se ci mettiamo insieme, mettendo un mattone sopra l'altro costruiremo una casa nuova e piena di sole.

Ci sono, però, delle condizioni:

ci devi essere tu con tutte le tue capacità e con tanta voglia di impegnarti;

ci vogliono gli altri amici con i quali dobbiamo andare d'accordo, altrimenti il progetto non si realizza;

ci vogliono i tuoi genitori che camminino con te;

ci vogliono i catechisti e le catechiste che cammineranno insieme a te e ai tuoi amici di gruppo.

Soprattutto ci voglio io: Gesù! io sono la guida della cordata.

Tu mi conosci un poco. Voglio che mi conosca di più.

Se poi fra qualche tempo mi riceverai nella comunione, avrai tutta la mia forza, ti darò la mia gioia.

Proviamo a camminare nella nostra avventura, con la forza del mio Pane. Anzi, ci proviamo?

Se non hai coraggio e sei un fifone ritirati subito.

Se invece sei coraggioso/a mettiti con noi e iniziamo il cammino.

Parola di Gesù: non te ne pentirai!

Ti saluto e ti abbraccio con tantissimissimo affetto.

Gesù



*Collegamento con i
ragazzi del gruppo
della Parrocchia*

Catechesi a distanza

1

Certamente i ragazzi dei gruppi sanno fare molte cose belle, riescono a compiere scelte buone. Per Gesù è tanto. Con loro Gesù può compiere meraviglie.

Il catechista deve avere la consapevolezza che Gesù sceglie anche i ragazzi, come suoi amici fidati, e *li chiama*, li aiuta a crescere perché diventino amici degli altri ragazzi che ancora non lo cercano.

Gesù sa togliere dal cuore di ciascuno di questi ragazzi qualcosa di bello e di grande. Sceglie tutti, perché in tutti sono racchiuse ricchezze incredibili. Non fanno eccezione i ragazzi che manifestano qualche diversità. Per loro è necessario favorire l'inclusione piena nella vita del gruppo e della Comunità. Quella Comunità ha generato anche loro alla fede. Per Gesù ogni ragazzo è uno splendido prodigio, una meravigliosa diversità. Discriminare qualcuno significa discriminare Gesù.

<https://www.youtube.com/watch?v=KeTmQiBkh3o>

*Come artisti costruiamo un'opera d'arte
mettendo insieme una serie di azioni belle da compiere.*

**Un richiesta di aiuto
da parte della
mamma: mi aiuteresti
ad apparecchiare la
tavola per il pranzo?**

Un ringraziamento

**Il riconoscimento
delle proprie qualità**

Un'esclamazione di gioia

Una richiesta di ascolto

**Il riconoscimento del proprio
errore**

Tutti gli adulti e anche i catechisti rimproverano i ragazzi dicendo che sono indisciplinati, che non studiano molto, che fanno disperare le maestre e i genitori. Gesù li vuole ugualmente come amici.

Se insegniamo ai ragazzi *ad amare Gesù, scopriranno che Gesù li sceglie con la loro età e la loro irrequietezza. Gesù guarda il cuore. Chiede ai ragazzi di avere un cuore buono, generoso, altruista. Chiede se desiderano diventare come Lui è buono, generoso, altruista.* Tutto dipende *da loro*, dalla loro risposta. Ma anche da ciò che sapranno apprendere dai catechisti e dal loro modo di vivere.

<https://www.youtube.com/watch?v=uhRxi4HTxr4>

Tante cose attirano i ragazzi e hanno il potere di far dimenticare il loro amico Gesù: stanno ore col cellulare, con i videogiochi, non piace loro impegnarsi: costa fatica! Il catechista fa prendere coscienza di questa realtà, aggiungendo *nell'incontro di gruppo anche* altre esperienze o prendendole dal dialogo con i ragazzi. Sanno indicare loro l'importanza di rimanere con Gesù, per diventare sempre più amici. Inizieranno a distinguere che cosa sia più importante nella loro giornata e nella loro vita.

<https://www.youtube.com/watch?v=ofpSxf75gMU>



*Le mie preferenze di ogni
giorno*

*Ragazzi un passaparola per
inventare cose originali e belle*

Il catechista sa che Gesù, chiama ogni ragazzo a seguirlo.

Ha chiamato ciascuno di essi il giorno del Battesimo, quando il grembo della Comunità li ha generati alla fede. Ricordare il giorno del Battesimo è una memoria preziosa. Saranno utili i racconti dei genitori, le fotografie, la veste bianca conservata accuratamente in casa, il piccolo cero pasquale, la pergamena-ricordo donata dalla parrocchia.

Questa esperienza può suscitare soltanto gioia e consapevolezza che Gesù vuol bene ai ragazzi, come li ama il Padre-Dio. Dal giorno del Battesimo ogni ragazzo appartiene alla famiglia di Dio: quella famiglia che ogni domenica si incontra per ricordare e vivere la risurrezione di Gesù.

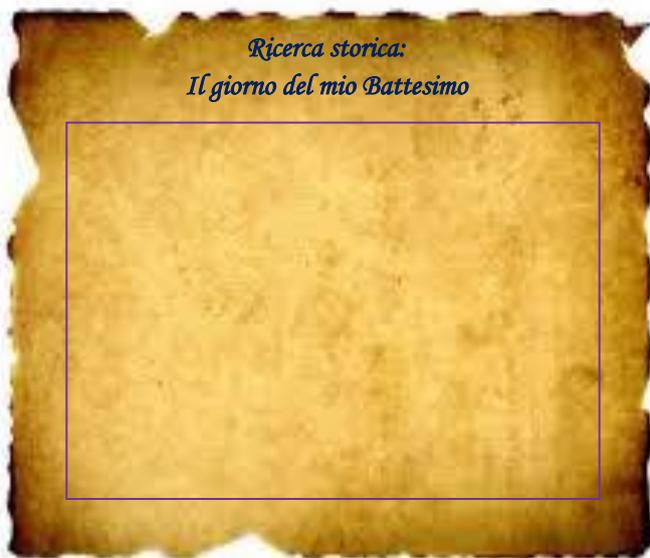
Il mio Battesimo



Il giorno del mio Battesimo

Interviste

Documenti fotografici





I segni del Battesimo conservati a casa

I ricordi dei miei genitori e dei miei nonni

Per i ragazzi che a tempo opportuno riceveranno la Prima Comunione o la Cresima, sicuramente questo tempo senza Messa può rappresentare un impoverimento. E' bene che i catechisti incoraggino i ragazzi, accompagnati dai genitori, a vivere in famiglia alcuni valori importanti legati a questi due sacramenti: il perdono, l'accoglienza reciproca, la generosità tra di loro e con gli altri, la lode a Dio, il ringraziamento.

Sarebbe molto prezioso se i ragazzi che, al momento opportuno, riceveranno la cresima, vivessero in casa il **dono del Consiglio**, il **dono della Sapienza** che ci aiuta a dare alle cose il vero valore e l'importanza che meritano, il **dono della Fortezza** indispensabile quando si devono affrontare momenti impegnativi che richiedono qualche rinuncia. Il dono **della Scienza e dell'Intelletto** che ci aiutano a dare senso a tutto ciò che avviene nella nostra vita. Il **dono della Pietà** che ci fa diventare capaci di pregare Dio e di avere rispetto gli uni per gli altri, per la dignità che ognuno di noi possiede. Il **dono del Timor di Dio** che non è paura o senso di colpa, ma piuttosto la consapevolezza che Dio viene prima di tutto e di tutti, e amando Lui diventiamo capaci di amare gli altri.

Se il ragazzo percorre questo itinerario aiutato dalla famiglia, quella sarà una casa nella quale volentieri Dio abita. Ritornare a celebrare la Messa della Domenica potrà diventare una riscoperta di Dio che ci chiama a fare festa tutti insieme e con Lui. Potrà essere una riscoperta di Gesù che offre la sua vita per noi e ci insegna l'amore.

E' chiaro che prima di tutti sarai tu, catechista, a desiderare intensamente l'incontro nella Comunità e a trasmettere ai ragazzi questo desiderio di ritrovarsi insieme.

Che non possa essere l'occasione di una riscoperta della Messa per tutta la famiglia?

Insieme saremo Comunità che ama trovarsi di domenica con tutti i suoi figli. I figli con i genitori saranno felici di trovarsi nella loro Casa, una famiglia di famiglie.

La Messa





Un giorno stavo camminando in una strada di campagna, vicina al paese. Non era pericolosa. Mi capitava spesso di andarci in bici, perché era libera dalle macchine. Correvo all'impazzata. Sudavo, come un cavallino di razza.

Ad un certo punto la bici inizia a fare le bizze.

Si era bucata la ruota posteriore.

Come posso fare?

Appesa al sedile c'era sempre la cassetina degli attrezzi. Come si faceva tanti anni prima.

Mi fermo. Con una pinza tolgo il cerchione, che poi era piccolo, come quello di una bici da ragazzo.

Tocco e mi accorgo che un chiodino, sottile sottile, si è infilato fino a bucare la camera d'aria.

Tolgo il chiodino con cura. Faccio uscire dal cerchione il pezzo di camera d'aria dove c'era il buco. Prendo un gommino adesivo e lo attacco. Tutto apposto. Gonfio la gomma. Si riparte. Più veloce di prima.

Arrivo alla fonte che c'è all'ingresso del mio paese. Mi fermo. Mi siedo. Tolgo una merendina kinder, un succo di frutta alla pera e inizio la mia colazione. Ci voleva dopo tanta fatica!

Ad un tratto si avvicina un bel giovane. Si ferma. Mi guarda con un viso buono e con due occhi intelligenti e acuti.

Mi dice: "Ragazzo, cosa fai qui, da solo. Non hai paura?"

"Paura io? Questa è la strada tutta per me. Mi alleno. Sembro un grande campione!"

"Vedo che sei veramente coraggioso. Ti piace l'avventura. Quanto amo i ragazzi che amano l'avventura. Forse sei il ragazzo che cercavo. Ho bisogno di un ragazzo che mi aiuti a conoscere tutti i ragazzi del tuo paese. Devo fare una proposta che mi sembra meravigliosa. Voglio incontrarli. Stare un po' insieme. Poi voglio chiedere: "Ve la sentite di venire con me? Sto cercando ragazzi per formare un club. Il club dei ragazzi normali. Gioiosi. Allegri. Che amano giocare. Che sanno stare insieme. Che aiutano gli altri senza fare storie.

Ragazzi ragazzi, in una parola. E' chiaro che io vi aiuterò. Vi aiuterò a stare insieme. Con allegria, senza musi, senza storie inutili da "pastefrolle". Ragazzi ragazzi che vogliono cambiare il paese. Vedete come è sporco. Vedete come le persone stanno sempre al bar. Vedete come urlano quei ragazzi che attraversano il Corso.

Vedete come sono "fuori di testa". Li vogliamo lasciare così?

Tu sei d'accordo ad iniziare l'avventura?"

Io ascoltavo incantato/a e sorpreso/a.

Faccio un po' di silenzio. Poi di botto rispondo: ".....".

Chissà come è finita la storia di quella chiamata!

Quel ragazzo/a si era reso/a conto di chi lo chiamava?

Era troppo quello che gli veniva proposto?

Oppure era talmente coraggioso/a e pieno di desiderio per l'avventura, da rispondere

.....

Attività-Impegno

Ai ragazzini è bello far conoscere questo Gesù che chiama.

I mezzi possono essere tanti.

a. Leggere dal Vangelo di Giovanni 1, 35-51.

Leggere Luca 5, 1-11.

Leggere Luca 19, 1-10

Leggere Marco 10, 17-22

Non devono essere letti tutti in una volta. Hai diversi giorni a disposizione.

Quando a casa mi viene chiesto un aiuto, mi viene ricordato un impegno, anche se sono i genitori a chiedermelo, in realtà è Gesù che mi chiama ad essere un ragazzino consapevole, che fa finta di non sentire.

b. Che cosa facevano i discepoli che Gesù chiama?

E' bello descrivere la vita dei pescatori.

Come erano le barche da pesca.

Pensare al Lago di Gennezareth.

Come trascorrevà la vita in un villaggio di Nazareth

Letture



Giovanni 1,35-51

Luca 5,1-11

Luca 19,1-10

Marco 10,17-22

Giovanni 1,35-51

35 Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli 36 e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». 37 E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. 38 Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». 39 Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. 40 Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. 41 Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» 42 e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

43 Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». 44 Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. 45 Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». 46 Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». 47 Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». 48 Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». 49 Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». 50 Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». 51 Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

Luca 5,1-11

1 Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret 2 e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. 3 Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. 4 Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». 5 Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». 6 E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. 7 Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. 8 Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». 9 Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; 10 così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». 11 Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Luca 19,1-10

1 Entrato in Gerico, attraversava la città. 2 Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, 3 cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. 4 Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. 5 Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». 6 In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. 7 Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». 8 Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». 9 Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; 10 il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Marco 10,17-22

17 Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». 18 Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. 19 Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». 20 Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». 21 Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». 22 Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.



*Che cosa facevano i discepoli che Gesù chiama?
Descrivi la vita dei pescatori*



*Cosa fanno i ragazzi, oggi, quando Gesù li chiama?
E' bello descrivere l'esperienza. Prova!*



*Come erano le barche da pesca?
Pensa al Lago di Gennezareth.
Come trascorreva la vita in nel villaggio di Nazareth?*



*Come sono le vostre "barche" oggi?
Pensate ai luoghi che frequentate ogni giorno.
Come trascorrete le vostre giornate?*

Preghiera

Gesù, tu sei stato ragazzo come me, sei cresciuto come sto crescendo io. Sicuramente eri molto più bravo di me. Maria e Giuseppe saranno stati contenti perché ti impegnavi in tutto, facevi tutte le cose con cura. Anche i tuoi quaderni erano molto ordinati.

Andavi tutti i giorni a scuola. In poco tempo hai imparato a leggere e a scrivere. Stavi molto attento e questo era il tuo segreto.

Ti piaceva giocare con i giochi di tutti i ragazzi. Giocavi per strada, beato te! Nella mia città le strade appartengono alle macchine. I ragazzi non contano nulla.

Poi sei diventato un giovane con tante abilità. Sapevi discutere. Eri cercato da tante persone che volentieri ascoltavano le tue parole.

Poi sei andato via di casa. Non per protesta. L'hai fatto perché ti aspettava un compito grande: quello di aiutare tutti noi a crescere.

Ti sei ricordato di noi e ci hai chiamati per nome, chiedendoci di seguirti, come tanti amici che formano una bella brigata.

Io ho cercato di rispondere. Però, è più facile che ogni tanto le mie orecchie diventino sorde e non mi accorga che tu tieni tanto a me.

Sì, Gesù, devo proprio ascoltarti per imparare a conoscerti e ad amarti, per imparare a seguirti. Se penso che fra qualche tempo potrò incontrarti "personalmente e da vicino", che potrò nutrirmi col tuo Corpo e con il tuo Sangue, non posso non esserti amico. Non riesco a crederci che ricevendo Te divento una cosa sola con Te.

Quindi, Gesù, aiutami ad ascoltarti. Tu mi chiami davvero. Sai quante cose belle riesco a fare e quanto aiuto posso dare agli altri. Gesù aiutami a risponderti. D'accordo?



La chiamata di Gesù Ragazzi vi scrivo ...

Caro ragazzo

Non ti sei mai accorto o forse non ci hai mai pensato, ma è da tanto tempo che ti guardo. Vedo che sai fare tante cose belle. Sai anche combinare guai, a dire la verità. Sto pensando al dispetto che l'altro giorno hai regalato al tuo amico. E' rimasto proprio male. Non se l'aspettava. Poi ho riflettuto e mi son detto: sta crescendo, deve ancora imparare a capire che cosa vuole Dio, mio Padre, da lui.

Nonostante le tue monellerie è stato proprio mio Padre a chiedermi di pensare a te. Mi ha detto: "Diventa un ragazzo come lui così potrai aiutarlo a diventare un ragazzo speciale. Non deve fare cose speciali. Deve soltanto imparare a vivere bene i suoi impegni ogni giorno".

Da allora, Io ti ho amato con un amore sempre più grande. Un amore che provo da sempre. Da quando ancora non eri nato.

Oggi voglio farti una proposta.

Cosa ne pensi se, anche rimanendo a casa, continui ad essere vicino ai tuoi amici, ai catechisti e alle catechiste? Come se fossi nel gruppo. Vorrei vivere con te e con loro una meravigliosa avventura.

Mi chiederai: "Di che cosa si tratta? Non c'è per caso una trappola alla fine!".

E' semplice.

Ho bisogno di far diventare questo mondo diverso. Oggi c'è tanto odio e io voglio portare l'amore.

Oggi ci sono tante guerre e io voglio portare la pace. Oggi ci sono tante ingiustizie e io voglio che ad ogni persona sia dato ciò di cui ha bisogno, che sia assicurato il rispetto per tutti, che sia garantita una vita serena.

Mi dirai: "Come possiamo farcela?".

Noi non viviamo da soli. Senza gli altri diventiamo egoisti, capricciosi, fastidiosi, pigri. Continuiamo a rovinare questa bellissima terra. Rischiamo di morire perché a casa non ci si vuole bene, perché a scuola ognuno pensa a se stesso e non si accorge dei compagni, perché la natura diventa come un immondezzaio.

Se ci mettiamo insieme, mettendo un mattone sopra l'altro costruiremo una casa nuova e piena di sole.

Ci sono, però, delle condizioni:

ci devi essere tu con tutte le tue capacità e con tanta voglia di impegnarti;

ci vogliono gli altri amici con i quali dobbiamo andare d'accordo, altrimenti il progetto non si realizza;

ci vogliono i tuoi genitori che cammineranno con te;

ci vogliono i catechisti e le catechiste che cammineranno insieme a te e ai tuoi amici di gruppo.

Soprattutto ci voglio io: Gesù! io sono la guida della cordata.

Tu mi conosci un poco. Voglio che mi conosca di più.

*Se poi fra qualche tempo riceverai il Sacramento della Confermazione ti darò i doni dello Spirito: la **Sapienza** per conoscere bene Dio, l'**Intelletto** per capire quello che Dio vuole da te; il **Consiglio** che ti aiuterà nelle scelte; la **Fortezza** e sarai pronto a lottare contro il male; la **Scienza** per capire il senso della vita; la **Pietà** perché diventi un ragazzo/a che sa pregare Dio; , il **Timor di Dio** per riuscire a fare sempre quello che piace a Lui.*

Proviamo a camminare nella nostra avventura, con la forza dello Spirito Santo. Anzi, ci proviamo?

Se non hai coraggio e sei un fifone ritirati subito.

Se invece sei coraggioso mettiti con noi e iniziamo il cammino.

Parola di Gesù: non te ne pentirai!

Ti saluto e ti abbraccio con tantissimissimo affetto.

Gesù

IO POSSO FARE COSE GRANDI ANCHE SE SONO UN RAGAZZO/A

*Io posso fare cose grandi anche se sono un ragazzo/a.
Inventiamo una serie di azioni belle da compiere.
Le mettiamo insieme. Che cosa ne verrà fuori?*

Io so fare

Il mio amico sa fare

L'altro amico sa fare

Allora siamo artisti che costruiscono un'opera d'arte. Descrivo la mia opera d'arte



Il Battesimo di Gesù

Una ricerca storica: il giorno del battesimo di Gesù. Interviste, documenti fotografici, filmini, i segni del battesimo al tempo di Gesù.



*Collegamento con i
cresimandi
della Parrocchia
(CaD)*

Catechesi a distanza

Sono un ragazzo ribelle e irrequieto.

Mi chiamano "terremoto".

Lo sono davvero. Me ne accorgo dai disastri che combino.

Un po' di tempo fa mi sono trovato in mezzo ad una mischia di compagni che litigavano urlando e dandosi di santa ragione. I calci e i pugni volavano.

Io guardavo senza parole la scena. Ad un certo punto mi arriva, nella baraonda generale, un colpo sugli stinchi. Ho visto le stelle. Appena passato l'effetto del dolore più intenso, non mi son fatto pregare. Ho cercato il colpevole dello sgarbo e mi sono messo anch'io a far volare colpi ben assestati. Non è che non ne ricevevi anch'io una quantità industriale. Ma sapevo darne anche tanti. Centrati. Efficaci.

Il risultato. Qualcuno aveva filmato la scena col telefonino. Manco a dirlo. Tutti eravamo finiti sulla bocca di tutti. Il filmino girava e girava.

Anche mio padre, che curiosa abbastanza volentieri in face-book, si trova davanti alla zuffa.

Controlla bene. Il suo occhio cade subito sulla scena nella quale appariva una pattuglia di vigili intervenuta per sedare la megarissa che si era alimentata, in mezzo al "divertimento di tanti".

Nessuno si era preso la briga di intervenire. Di mettere pace. Mi riferisco agli adulti. Indifferenti come sempre, ragionavano: "Chi ce lo fa fare! Peggio per loro. Intanto di "delinquenti" si tratta. Peggio per loro". I soliti adulti malati di indifferenza.

Mio padre si accorge che in quel parapiglia sono immischiato anch'io. Corre. Mi trova, ad armi deposte, pieno di sangue, con un occhio livido e tante pestature sulle braccia.

Sapeva di che pasta ero fatto.

Pochi convenevoli. Nessun compatimento. "Brutto disgraziato! Lo sapevo che prima o poi mi avresti messo nei Ed ecco ci siamo. Presto a casa". Non al pronto soccorso. A casa. Segno evidente che in un attimo aveva maturato la sua vendetta esemplare.

Eravamo in tempo di vacanze. Io a casa. Blindato come in un carcere di massima sicurezza. Nessuna comunicazione con l'esterno. Giusto pranzo e cena. Per il resto quarantena rigida. Senza attenuanti. Senza remissione. Anche perché i vigili non avevano fatto mancare il loro rapporto nel quale figurava il mio nome.

"Cosa dobbiamo fare di suo figlio?", diceva l'assistente sociale. "Questa è la sua vigilanza di padre? Noi mettiamo tutto nelle mani del giudice. Vedrà lui che cosa fare".

"Ma è la prima volta che gli capita. E poi non è stata colpa sua. Lo hanno provocato".

Nessuna ragione.

E' chiaro che mio padre, dopo una figura così meschina, si era imposto di mettere in quarantena anche la sua voce e i suoi occhi. Non mi rivolge una parola e nemmeno uno sguardo da giorni.

Mia mamma è mortificata. Prepara pranzo e cena. Di nascosto mi fa arrivare un supplemento di vettovaglie. Poi subito di nuovo il catenaccio. Non si sa mai che arrivi d'improvviso il vendicatore inflessibile.

Stanotte, dopo tante notti con gli incubi che mi proiettavano braccia rotte, dita staccate, interiora sfracellate, riesco finalmente a trovare un po' di tranquillità.

Penso a lungo alla mia vita di ragazzo, ribelle e insopportabile. Entrando dentro i miei pensieri e dentro il mio cuore provo una serenità sempre più grande. Più scopro le mie magagne e più mi sento alleggerito da un peso.

Mentre pensavo, mi viene in mente una preghiera spontanea, quasi naturale. Avevo sentito parlare di Gesù che sapeva perdonare sempre. Ricordavo una parabola nella quale raccontava di un ragazzo che aveva scelto di andare via di casa per combinarne di tutti i colori. Al suo ritorno, sporco e morto di fame, aveva trovato il padre ad aspettarlo per abbracciarlo e fare festa con lui. Lo aveva ritrovato sano e salvo.

Mi ritornava in mente proprio Gesù, come un sogno.

Trascrivo la breve preghiera di quella notte: "Gesù, mi vergogno di chiamarti per nome. Non riesco nemmeno ad alzare gli occhi per paura di incontrare i tuoi. Sono proprio un poco di buono. Oggi me ne accorgo ancora di più. Non riesco a capire chi sono. Un po' mi sento cattivo. Un altro po' mi sento anche buono e generoso. Una settimana fa ho dato una mano ad un mio amico che aveva bisogno di aiuto. Tutti lo deridevano. Io non ho avuto paura a prendere le sue difese, con gli occhi severi e anche poco poco cattivi. Non finiva di ringraziarmi. Credo di avermi fatto un amico. Ed è proprio così. Andando a scuola ho incontrato la madre. Chiedeva di me e io, rosso dalla vergogna, mi sono presentato. Non mi era capitato mai che una mamma mi ringraziasse per qualcosa di buono.

Tutti hanno sempre visto i miei difetti, la mia impulsività, la mia aggressività. Ma non sono questo, io.

Aiutami. Da solo non mi rimane che disperarmi. Con te sono sicuro di trovare la mia gioia. Ho tuttavia un problema. Tu cosa pensi di me? Anche tu mi chiuderesti in camera col lucchetto? Anche tu mi rifiuteresti il tuo sguardo e la tua parola? Rispondimi se credi che sia utile. Se non mi rispondi vuol dire che con me non c'è proprio nulla da fare".

<https://www.youtube.com/watch?v=yr60iUOtMQA>



La risposta di Gesù. L'aspettavo col batticuore.

“Ragazzo mio, lo so che sei fatto in una certa maniera. Ma sei fatto anche in un'altra. Dipende da come ti guardi. Prova a cercare tutto il bene che hai realizzato nella tua vita di undicenne. Quello sei tu. Pensa che sei riuscito ad essere promosso tutti gli anni. Quello sei tu. Pensa che tua mamma stravede per te, perché le sei figlio. Quello sei tu. Anche tuo padre ti vuole bene. E' che un po' gli rassomigli e lui rassomiglia a te. Ricorda: il ragazzo che tuo padre vuole bene, nonostante le punizioni, sei tu.

Devo essere proprio io a non amarti?

Guarda, sei capitato a proposito. Stavo pensando che ho bisogno di un ragazzo come te. Mi servirebbe un ragazzo coraggioso anche nel prendere decisioni impegnative. Mi serve un ragazzo di parola. Mi serve un ragazzo che non si tira indietro, non solo nel dare colpi, ma anche quando si deve mettere vicino a chi è indifeso, debole e solo.

Fra qualche tempo riceverai lo Spirito Santo nella cresima. Tu sai perché te lo dono?

Proprio perché mi risponda con tutte le tue qualità. Te l'ho detto, io ho bisogno di un ragazzo come te. Lo Spirito Santo sarà il tuo maestro. Ti suggerirà quello che devi essere.

Ti aiuterà a diventare un ragazzo completamente diverso. Lo puoi fare, se ti fidi.

Ecco, mi serve quel ragazzo diverso che c'è in te, anche se rimarrà il <rompiscatole> di sempre”.

Mentre vivevo questo dialogo, un sonno profondo mi aveva invaso tutto il corpo, ma anche il cuore, ma anche i pensieri. Una notte senza incubi, con tanti sogni meravigliosi. Non ve li racconto. Li vedrete quando si realizzeranno seguendo Gesù. Un amico ritrovato.

Al mattino mi sveglio fresco e pieno di energia. Mi metto a cantare. Il cielo non può finire dentro una camera blindata.

Mio padre pensa: "E' impazzito!".

Aprire la porta, vorrebbe dirmi tutte le parolacce di questo mondo, ma davanti alla mia faccia serena e sorridente rimane "secco".

"Scusa, papà! Se tu mi aiuti, sicuramente cambierò. Ho però bisogno che qualche volta tu mi regalassi un po' di tempo e mi ascoltassi".

Un abbraccio. Era da mille anni che non ne ricevevo manco mezzo. Mio padre mi è sembrato anche commosso.

Preghiera

"E' soltanto una piccola preghiera la mia. Gesù, non so nemmeno se l'ascolterai. Forse hai pensieri più importanti e una valanga di altre preoccupazioni. Anche io ho i miei problemi. A chi li dico, se non mi confido con te?"

Ascoltami un momento. Mi raccomando, però, non pensare ad altro. Adesso ci sono io. Ho aspettato tanto tempo per ritrovarti!

Gesù, mi viene sempre un dubbio che mi fa diventare triste. E' questo: riuscirò a cambiare il caratteraccio che mi porto dietro come un peso insopportabile? Mi accorgo che si tratta di un peso. Mi accorgo che faccio soffrire le persone che mi avvicinano. Soprattutto a casa. Per non parlarti di mio fratello, più piccolo di me, che considero come uno schiavetto. Lui sta imparando a non sopportarmi. Quando è più tranquillo, mi lascia cantare.

Riuscirò a cambiare?

Vedo che mi guardi con molta tenerezza. Vedo che il tuo sguardo mi dice quanto mi vuoi bene. Vedo che il tuo sorriso mi incoraggia. Vedo che il mio cuore mi assicura che ti fidi di me.

Ci metto l'anima per diventare tuo amico.

Non mi interessa se devo rinunciare a qualcosa per te. Di cose inutili ne faccio e ne ho tante.

Chi e che cosa vale quanto vali Tu?

Pensandoci mi torna in mente il catechismo noioso della parrocchia. Era noioso perché io non stavo mai attento e pensavo sempre ad altro. Qualcosa la ricordo ancora e, manco a farlo apposta, ricordo quei fatti, le parole che riguardavano la tua persona.

Mi ricordo tante parabole che tu riuscivi a raccontare ai grandi e ai piccoli. Tutti ascoltavano incantati.

Gesù, voglio ritrovare quell'amico. Voglio ritrovare quel Gesù.

Anzi mi viene in mente che, appena sarà possibile tu mi farai dono dello Spirito Santo nella cresima. Ecco. Lo Spirito Santo può essermi di grande aiuto. Lui lavora nel mio cuore. Chiederò il suo aiuto.

Tu, però, non fare il prezioso: lasciati trovare. Mi potrai chiedere qualsiasi cosa.

Contaci. Un cinque, Amico Gesù".

INDICE

Lecture: Gesù chiama

Giovanni 1,35-51

Luca 5,1-11

Luca 19,1-10

Marco 10,17-22

VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=ENZ9pmxDmhE>

La bambina fantasma

<https://www.youtube.com/watch?v=h11162PVw-I>

Il prepotente

<https://www.youtube.com/watch?v=ofpSxf75gMU>

Pettegolezzi on line

<https://www.youtube.com/watch?v=bhajZ-mIFT4>

Pescatori di uomini

<https://www.youtube.com/watch?v=bhajZ-mIFT4&t=40s>

Lasciata la barca lo seguirono

<https://www.youtube.com/watch?v=7-YTPJGCGIs>

Zaccheo

https://www.youtube.com/watch?v=ZYOXkHtQO_I

Gesù di Nazareth di Zeffirelli

<https://www.youtube.com/watch?v=Gp544E1sMXc>

Canzone rap sull'amicizia

<https://www.youtube.com/watch?v=KeTmQjBkh3o>

Stelle sulla terra

<https://www.youtube.com/watch?v=uhRxi4HTxr4>

Lo sguardo dei bambini

La chiamata di Gesù

Continuiamo il cammino di conoscenza di Gesù

✓ L'amore di Gesù per i ragazzi

✓ La chiamata di Gesù a essere suoi amici

✓ I primi incontri con la Comunità
che li ha generati alla fede